

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.20 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____ CLAUDIO BELLAN _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

_____ COMUNE DI PORTO TOLLE _____
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto per la messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato Teodorico – Concessione di coltivazione d40A.C.-PY – Zona A Mare Adriatico – Procedura di V.I.A. statale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. 4/16) e istanza di A.I.A. relativa alla costruenda Piattaforma Teodorico e agli interventi previsti dal progetto.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica

- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE ___VEDI ALLEGATO___

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 10, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 – Documento con osservazioni


Il/La dichiarante _____
(firma)



Oggetto: Osservazioni al progetto presentato dall'azienda Po Valley Operations Pty Ltd - Progetto per la messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato Teodorico – Concessione di coltivazione d40A.C.-PY – Zona A Mare Adriatico – Procedura di V.I.A. statale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. 4/16) e istanza di A.I.A. relativa alla costruenda Piattaforma Teodorico e agli interventi previsti dal progetto.

Vista l'istanza presentata dall'azienda Po Valley Operations Ltd, pervenuta agli atti con nota Prot.02645 in data 11/02/2017, finalizzata all'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato Teodorico – Concessione di coltivazione d40A.C.-PY-Zona A Mare Adriatico,

Tenuto conto, delle osservazioni e criticità già esposte dalla Regione Veneto, DVA-2017-0005443 dell'otto marzo, dal Parco del Delta del Po, DVA-2017-0005278 del sei marzo, dal Consorzio di Bonifica Delta del Po DVA-2017-0007657 del trenta marzo, inviate a codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, fatte nostre e avvallate.

Visti poi gli elaborati progettuali a noi trasmessi, con particolare riferimento allo studio sulla subsidenza e all'imprecisa definizione della dimensione reale del giacimento in oggetto, facciamo notare che non si riscontra piena coerenza né con i risultati di precedenti ricerche sugli effetti della subsidenza nel nostro territorio, né con le oggettive conseguenze arrecate al territorio del Delta del Po (nell'elaborato citato sono infatti "ridotte" ai soli dintorni del punto di estrazione).

È doveroso ricordare che il Delta del Po è una zona particolarmente suscettibile alla subsidenza sia per cause naturali (progressivo compattamento dei terreni alluvionali, più marcato nelle zone di bonifica), sia per cause antropiche (in particolar modo riconducibili alle estrazioni di gas metano negli anni '50 fino al 1964, anno di sospensione dell'estrazione) e presenta tuttora effetti considerevoli di erosione e di abbassamento della piattaforma litoranea, con rischi di ingressione marina sulle spiagge e ai vicini centri abitati. Ad essi si associano danni sulla rete idraulica, con un aumento della prevalenza mare-fiume e delle conseguenti filtrazioni, ed un accrescimento dell'energia delle onde, con conseguente peggioramento del fenomeno dell'erosione costiera.

Ciò considerato, il progetto della ditta Po Valley Operations comporterebbe presumibilmente un aggravio di tale fenomeno e degli effetti attivi ad esso correlabili, inficiando ancor più, se non vanificando, gli sforzi sinora compiuti sul territorio, legati alla sicurezza idraulica ma anche al mantenimento di tutte le peculiarità legate alle zone umide ed alla loro biodiversità, ed allo sviluppo e al mantenimento dell'acquacoltura e della pesca professionale, principali fonti di reddito del territorio.

Si ricorda infatti che, come dichiarato nel Quadro Ambientale del SIA, il giacimento sorgerebbe a soli 23,3km di distanza dalle più vicine coste del Veneto – loc. Bonelli, praticamente adiacente alla Sacca degli Scardovari, che per le particolari condizioni ambientali risulta l'unica zona dove avviene la totale produzione della "Cozza di Scardovari DOP", mitilo dalla Denominazione di Origine Protetta e della

maggior parte della "**Vongola del Polesine**", entrambi annoverati nell'albo dei prodotti tradizionali Italiani

La qualità e la richiesta sul mercato di questi prodotti è strettamente collegata alla zona d'origine, dalle caratteristiche uniche e peculiari alle quali concorrono fattori climatici e, soprattutto, fattori idrodinamici come correnti in laguna, torbidità, apporti fluviali e maree. Sono questi gli aspetti che caratterizzano l'ambiente lagunare e conferiscono ai prodotti una specifica qualità.

Di seguito l'Ordine del giorno approvato nel Consiglio Comunale del 31.03.2017 con delibera n. 5, dove sono presenti altre annotazioni a cui fare riferimento

BASTA ALLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONI E ALLA MESSA IN PRODUZIONE DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI IN ADRIATICO

Premesso che:

- *la Società Po Valley Operations pty Ltd con sede legale in Roma, Via Francesco Crispi 90, ha comunicato di aver presentato in data 15/02/2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Avvio al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del "Progetto per la messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato Teodorico – Concessione di coltivazione d 40 A.C.- PY – Zona A Mare Adriatico" e istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativo alla costruenda Piattaforma Teodorico e ai relativi interventi previsti dal progetto di cui all'istanza V.I.A.*
- *con l'approvazione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive "con particolare riferimento all'art. 37, qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "interesse strategico", di "pubblica utilità" e "indifferibili", limitando, con ciò, le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali.*

Considerato che:

- *L'area di intervento è ubicata ad Sud-Est del Delta del Fiume Po ad una distanza di circa 12 miglia nautiche dalla costa e da aree naturali marine o costiere a qualsiasi titolo protette. In particolare è ubicato a circa 23.3 km (12.6 miglia nautiche) di distanza dalle coste del Veneto (Località Bonelli, Comune di Porto Tolle, Provincia di Rovigo) e circa 25.8 km da quelle dell'Emilia Romagna Località Bacucco (Comune di Goro, Provincia di Ferrara) nei pressi rispettivamente della Sacca di Scardovari e della Sacca di Goro.*
- *Il progetto prevede la messa in produzione del giacimento Teodorico mediante l'istallazione di una piattaforma, la realizzazione di 2 pozzi e la posa di 2 sealine che collegheranno la nuova piattaforma alla piattaforma Naomi-Pandora.*
- *I siti per i quali il ricettore può essere considerato rappresentativo sono :*
 - *Le aree protette del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (EUAP1062) a circa 23.3 km*
 - *I Siti Natura 2000, SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto (circa 23.4 km a Nord . Ovest) e ZPS IT3270023 Delta del Po (circa 23.4 km ad Nord- Ovest);*

- Le Important Bird Areas (IBA, aree importanti per gli uccelli), IBA70 “Delta del Po” a terra (circa 22.7 km di distanza) e IBA70M “Delta del Po” a mare con una fascia di circa 1 km dalla costa (circa 20.7 km di distanza);

Tenuto conto che

- la zona del Delta del Po è un’area particolarmente fragile, soggetta a subsidenza naturale ed antropica e a dissesto idraulico;
- è Parco Regionale Veneto del Delta del Po;
- è stata riconosciuta Riserva della Biosfera – MAB UNESCO.

Preso atto che

- Il fenomeno della subsidenza, originato, a partire dagli anni ‘50, dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme del territorio deltizio che si è aggiunto al naturale bradisismo della Valle Padana e agli assestamenti locali indotti dal prosciugamento e dai processi di combustione delle sostanze organiche più superficiali;
- A tutt’oggi, nei punti più critici, il piano campagna fa registrare minimi di oltre 4 metri sotto il livello del mare, con crescente pericolosità per l’intera area sotto il profilo idraulico, condizione resa più acuta dalla diffusa erosione delle barriere naturali a mare costituite da cordoni dunosi più recenti;
- E’ tuttavia ancora significativa la presenza di zone umide collegate con il mare per una superficie di circa 20.000 ettari;
- La caratteristica conformazione del territorio ha costretto gli enti preposti a garantire la sicurezza idraulica a dotare ogni bacino di una propria serie di impianti idrovori indipendenti;
- La soggiacenza dei terreni rispetto al livello del mare comporta attualmente una spesa annua di circa 850.000 euro di soli costi di energia per l’espulsione delle acque di filtrazione anche in assenza di pioggia, pari a oltre 20 €/ha, onere che viene sostenuto dalla popolazione locale. Un ulteriore sprofondamento del territorio causerebbe maggiori costi di energia causati da un aumentato dislivello, l’inofficiosità di tutto il sistema di pompe che diventerebbero insufficienti a causa dell’aumento della prevalenza;
- Il territorio risulta infatti caratterizzato da un articolato sistema di canali artificiali, presidiato da 39 idrovore e 126 pompe, più volte intersecato dai rami deltizi del Po, dall’Adige e dal Brenta.
- i potenziali impatti cumulativi connessi al pre e post coltivazione e alla costruzione di una condotta sottomarina di circa 12 km, che andrà a collegare la nuova piattaforma con la piattaforma esistente Naomi-Pandora saranno :
 - emissioni in atmosfera
 - scarichi idrici
 - rumore sottomarino
 - occupazione di fondale marino
 - limitazione dello specchio acqueo
 - incremento aree interdette alla pesca, all’ancoraggio e alla navigazione
 - traffici marittimi
 - subsidenza

E che

saranno notevolmente impattanti per un settore come quello della pesca importante e strategico per il nostro Comune e per tutto l’Adriatico.

Fatte nostre le osservazioni e le criticità descritte dalla Regione Veneto DVA-2017-0005443 dell’otto marzo e dal Parco del Delta del Po, DVA-2017-0005278 del sei marzo, inviate al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad attivare urgentemente, gli uffici tecnici dedicati al servizio in oggetto affinché analizzino il progetto in questione e producano ed inviino le osservazioni tecniche entro i termini stabiliti dal Ministero, il 16 aprile 2017;
- a ribadire agli Enti interessati gli impegni già assunti dall'Amministrazione Comunale tramite l'approvazione all'umanità da parte del Consiglio comunale di due ordine del giorno nel cui dispositivo
- si ribadiva:

DCC numero 20 del 29 aprile 2015 "Nuovi Progetti affonda Polesine"

la ferma contrarietà alla possibilità di affidare nuove concessioni alle estrazioni di gas metano in aree marine dell'Adriatico nel territorio veneto, esprimendo nel contempo viva preoccupazione anche per le eventuali concessioni per attività estrattive in aree confinanti;

- e si impegnava :

DCC numero 6 del 29 febbraio 2016 "No!!!! Alle Politiche Energetiche Basate Sulle Attività Di Prospezione, Ricerca Ed Estrazione Degli Idrocarburi Liquidi E Gassosi"

a porsi in maniera netta, esprimendosi negativamente in tutte le sedi deputate a qualsiasi richiesta di coltivazione, prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi del territorio della Regione Veneto, Emilia Romagna e nel Mare Adriatico, a dispetto di qualsiasi rassicurazione ad offerta di rimedi di compensazione o mitigazione

tutto questo

Al fine di tenere una posizione univoca e contraria, insieme agli altri enti locali coinvolti, ad ogni tipo di sondaggio, coltivazione e ricerca di idrocarburi a scopo estrattivo in Adriatico ed in zone naturalistiche ambientali di pregio.


IL SINDACO
Claudio Bellan